

Sono sempre di più i piccoli turisti

Il fenomeno in crescita delle vacanze dei ragazzi senza genitori

Un soggiorno di studio all'estero, per imparare la lingua e socializzare con il mondo. Ecco un'esperienza preziosa per i pargoli, pronta ad arricchirne il bagaglio culturale, soprattutto se ancora bambini e ragazzi. A favorire appunto l'acquisizione delle abilità linguistiche e l'incontro con persone di nazionalità diverse. Ma anche la vacanza avventurosa non guasta, per rendere più forti e coraggiosi, indimenticabile, magari in barca a vela, trasportati da vento e mare, o in montagna. Nulla di strano, fin qui. Se non fosse che in vacanza anche i piccoli ormai ci vanno sempre più da soli e molto meno con la famiglia. È piena era delle mini-vacanze e non nel senso appunto di ferie brevi, ma perché a misura di bambino e ragazzo. Sono i turisti che ancora non hanno nemmeno compiuto i 14 anni ad aumentare. Tre mesi di vacanza loro e due settimane o al massimo tre con i genitori: questa la proporzione, di fatto poco equilibrata, che dà la misura reale del boom del baby-turismo. Loggettività del fenomeno si legge nelle



statistiche, quelle dell'Istat in particolare. Nella fascia di età infatti al di sotto dei 14 anni sono proprio i figli a viaggiare di più, nel 2009 quasi il 64% ha fatto almeno una vacanza, preferibilmente in estate, ma pure la primavera raccoglie buone preferenze, circa un terzo. Nel dettaglio, a decidere per un viaggio o una vacanza è stato il 19,8% tra gennaio e marzo, il 34,3% tra aprile e giugno, il 63,9% tra luglio e settembre, il 19% tra ottobre e dicembre. Quanto alle altre fasce di età, viaggia il 57,3% della popolazione di età compresa tra i 25 e i 44 anni e quasi la metà dei giovani tra i 15 e i 24 anni. Al contrario, gli anziani (65 anni e oltre) si muovono meno degli altri, sia nel trimestre estivo,

quando solo il 23,7% effettua almeno una vacanza, che negli altri periodi dell'anno. Dedicata proprio al mondo dei bambini e dei ragazzi 0-14 anni Childrens's Tour, il Salone delle Vacanze, lo scorso marzo, a Modena, nel quale è stato presentato il primo Osservatorio nazionale sul turismo giovanile. In fatto di preferenze, le 'ferie' più amate sono quelle all'insegna dell'attività fisica: da dati Unioncamere-Isnart risulta che il 5% di tutte le vacanze sportive sono richieste da figli under 14. Non a caso, proliferano le proposte pensate a loro misura da parte dei tour operator e agenzie specializzate, acuti nell'offrire baby vacanze intelligenti, a prezzi accessibili e secondo i gusti dei piccoli utenti.